

CALL FOR PAPERS – CONVEGNO SU “ACCESSO ALLA GIUSTIZIA E AI DIRITTI SOCIALI FONDAMENTALI”, TORINO, 24-25 MAGGIO 2018

Sin dalla sua forse più nota formulazione dovuta a Mauro Cappelletti, il tema dell'accesso alla giustizia è stato coniugato secondo due diversi significati. In una prima accezione, l'accesso alla giustizia è stato concepito come la riduzione degli ostacoli alla piena tutela giurisdizionale dei diritti, ricomprendendo in tale tutela anche quelle procedure extragiudiziarie che si avvalgono di strumenti extra-processuali per raggiungere i medesimi obiettivi di composizione delle controversie (i c.d. metodi alternativi di risoluzione delle controversie, tra i quali la mediazione civile, penale, familiare, ecc.).

In un'accezione più ampia, la questione dell'accesso alla giustizia è stata definita da Cappelletti “come effettività dei diritti sociali, che non debbono restare al livello di dichiarazioni meramente teoriche, ma debbono effettivamente incidere sulla situazione economica-sociale dei membri della società, ciò che richiede un vasto apparato governativo di attuazione”. Questa prospettiva ha ricevuto un ulteriore sviluppo col Trattato di Lisbona che ha posto tra gli obiettivi dell'Unione Europea alcuni diritti sociali fondamentali, che possono essere tutelati attraverso il perseguimento della piena occupazione, la lotta all'esclusione sociale e alle discriminazioni, la realizzazione della parità di genere, della solidarietà e della coesione sociale.

Da questo punto di vista, i recenti flussi migratori e il fenomeno dei rifugiati, le questioni ambientali e il diritto alla salute, le “nuove povertà” e le forme di emarginazione sociale che coinvolgono strati di popolazione sempre più ampi hanno posto questioni ineludibili a sistemi politici che vogliono ancora definirsi democratici non solamente in un senso puramente formale. Alla sociologia del diritto si aprono quindi spazi di ricerca per certi versi nuovi, ma al tempo stesso non inediti, in quanto ci interrogano sul destino del *welfare* e dell'economia sociale di mercato.

Nell'ambito dell'attuale scenario di crisi della giurisdizione e di crisi della democrazia saranno apprezzati contributi volti ad alimentare la riflessione sull'accesso alla giustizia in entrambe le accezioni indicate, ad esempio studi e ricerche che si focalizzano sui fattori culturali, sociali, economici che condizionano sia l'attuazione dei diritti non giustiziabili sia l'accesso alla tutela giurisdizionale; sulle prassi attraverso cui si realizza concretamente l'applicazione delle leggi; sulle forme assunte oggi dai movimenti collettivi e culturali nella promozione dell'accesso alla giustizia; sui modelli interdisciplinari che permettano di fare ricerca sui suddetti temi da punti di vista innovativi; sul ruolo esercitato oggi dalla *clinical legal education* nell'ambito della giustiziabilità dei diritti e della formazione del giurista.

La scadenza per la consegna degli abstract è fissata al 30 marzo 2018. Gli abstract dovranno avere una lunghezza massima di 800 parole, dovranno indicare una mail di riferimento dei proponenti e dovranno essere inviati a massimiliano.verga@unimib.it e massimiliano.verga@gmail.com. Entro la metà di aprile verrà comunicata l'accettazione degli abstract da parte del Comitato Scientifico.

Seguirà il programma del convegno.